

“Famiglia, **Ambiente**, Insieme”:

## NON BUTTATEMI... SERVO A TUTTI!



Ve l'avevamo detto! **FAI per Comano** si è innamorato perdutamente della salvaguardia dell'ambiente. Stavolta torniamo alla carica con un tema non troppo appetitoso ma fondamentale per la nostra qualità di vita: i rifiuti.

Nel prossimo futuro intravediamo l'avvento di nuove regolamentazioni sia a livello cantonale che comunale. Il comune di Comano oggi copre la spesa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti per un terzo con una tassa base pagata dai singoli e dalle economie domestiche. I restanti due terzi sono coperti dalle imposte percepite dal comune.

E' equo? I virtuosi e gli spreconi tutti con la stessa spesa?

Riponiamo molta fiducia nella buona volontà dei cittadini di diminuire la quantità dei rifiuti da smaltire. Nello stesso tempo crediamo che la virtù di chi ricicla, separa e consuma pochi imballaggi vada premiata con una minor spesa individuale, mentre accettiamo il principio di caricare di più il borsellino di chi non si adegua alla separazione dei rifiuti e riempie sacchi su sacchi.

## Mio caro sacco... ma non troppo...

Ottant'anni fa - non nella preistoria - la mamma di una famiglia delle valli incaricava un paio di volte alla settimana il ragazzino preadolescente di portare la spazzatura al fiume. Non inorridite! Che cosa conteneva il secchio della spazzatura? Buccie di patate e di arance, un torsolo di mela, qualche osso, qualche ritaglio di stoffa, una crosta di formaggio, una pelle di salame.

Il fiume, non ancora umiliato da una qualche diga, portava via senza problemi questi rifiuti galleggianti e già due o trecento metri dopo essi cominciavano a finire nella gola di qualche pesce o di qualche altro animale. Quel che restava, biodegradabile, non faceva a tempo a raggiungere il Ceresio.

Non vi erano discariche, non vi erano inceneritori, non c'erano plastiche. Il nylon era raro. Le bottiglie e i fiaschi vuoti venivano recuperati dal "vinat" quando portava il vino nuovo. L'acqua in bottiglie non esisteva.

E oggi? Chi è più che ventenne si ricorda dei problemi e delle polemiche sull'inceneritore cantonale. Forse ci fa più specie il sapere che nell'Oceano Pacifico c'è una vera isola galleggiante che gira sorniona con plastiche di varie dimensioni: ha una superficie di almeno 40 volte la Svizzera. Gli oceani sono pieni di plastiche e nel Mediterraneo i sacchetti di plastica fanno morire i delfini.

Ma anche da noi gli anfratti dei bei boschi vicino agli abitati rischiano talvolta di dover fare i conti con qualche maleducato che getta plastiche, bottiglie o altre porcherie. E' pur vero che il mercato ha la sua colpa offrendo alle nostre massaie verdura, carne, frutta e saponi in imballaggi di plastica spesso non riciclabili. E' incontestabile però che è il singolo individuo, e non il mercato, quello che apre il secchio



della spazzatura e vi butta le plastiche ma magari anche rifiuti che andrebbero separati e portati alle discariche differenziate dei nostri indispensabili eco-centri.

Tra l'altro essi sono un simpatico punto d'incontro dei cittadini del nostro comune. Non ci resta che prenderci per la collottola, noi cittadini, e accettare il principio che chi inquina paga.

Il "principio di causalità", un parolone che trovavamo una volta solo nella filosofia, è stato sancito dal Consiglio Federale con il consenso dell'Assemblea tutta.

Da una parte siamo felici del nostro atteggiamento virtuoso quando il nostro sacco dei rifiuti è stato spurgato da tutto quello che è riciclabile. Siamo meno contenti ma dovremo rassegnarci quando ci si dirà che il nostro borsello verrà coinvolto nel riequilibrare la spesa comunale per il trattamento del pattume.

Sarà la tassa base sui rifiuti a crescere oppure ci verrà dall'alto della politica un balzello più o meno fetido sull'uso del sacco? Ahimè, ci dovremo rassegnare e pagare un po' di più.

Se poi un angolino del nostro giardino si offre per lasciare ai simpatici lombrichi e ai batteri della biodegradazione i nostri rifiuti vegetali sotto forma di composto, allora la nostra coscienza verde sarà appagata e felice.

## Da un punto di vista economico

Dopo qualche anno di continua crescita, a Comano la produzione dei rifiuti nel 2014 ha conosciuto una significativa riduzione dei quantitativi smaltiti (calo di 100 tonn. rispetto al 2013 per un quantitativo totale di circa 1'150 tonn.), questo malgrado il costante aumento della popolazione.

Dato positivo; ma al momento è troppo presto per poter dire se c'è un'inversione di tendenza o se si è trattata di una situazione contingente che non si ripeterà più in futuro. Certo è invece il fatto che grazie ad un'oculata



gestione i costi di smaltimento negli ultimi tre anni sono in diminuzione, mentre aumentano leggermente le entrate relative allo smaltimento.

Queste cifre, seppur confortanti, non ci permettono di dormire sugli allori: la copertura dei costi, richiesta dalla legge (secondo il principio di chi consuma paga), è ben lungi dall'essere attualizzata. L'attuale grado di copertura è del 38,81%.

	2010	2011	2012	2013	2014
Totali <b>costi</b> pro capite	-113.05	-144.62	-151.58	-141.25	-127.92
Totale <b>ricavi</b> pro capite	+45.61	+46.32	+48.21	+47.18	+49.11

Fonte: Conti consuntivi 2014 Comune di Comano

Da oramai più di un anno il cantone ha lasciato intendere che vuole legiferare in materia di riscossione delle tasse sui rifiuti. Al momento attuale non sappiamo ancora come e quando queste intenzioni saranno tramutate in fatti.

Possiamo però affermare che se, per ipotesi, la tassa sui rifiuti dovesse raddoppiare ciò porterebbe il comune di Comano a coprire all'incirca i  $\frac{3}{4}$  dei costi (bisogna considerare che non tutte le entrate sono date dalle tasse; una piccola parte è rappresentata dalla vendita della raccolta separata).

Questo supposto aumento è sicuramente sopportabile dalla nostra popolazione (attualmente un'economia domestica composta da una sola persona paga fr. 45.- e se composta da più persone fr. 90.-) ma porterebbe alle casse comunali un introito di "soli" circa fr. 91'000.- (pari 1,33 punti del moltiplicatore d'imposta comunale).

Non dovesse il cantone arrivare entro tempi brevi ad una soluzione accettabile, riteniamo sia dovere del Municipio muoversi in merito. **FAI per Comano** ritiene che ci siano dei buoni margini di manovra e pensa con le sue idee di favorire i cittadini più diligenti, ad esempio potremmo suddividere la copertura dei costi in tre parti pressappoco uguali, ipotizzando che:

1. la tassa annuale attuale potrebbe essere mantenuta ed utilizzata per distribuire gratuitamente un certo numero di sacchi, corrispondenti a quanto una famiglia diligente consuma abitualmente;
2. i cittadini meno virtuosi dovranno comperare i sacchi supplementari, ad un prezzo politico;
3. la differenza (a copertura totale dei costi) viene assunta dal comune con le imposte annuali, considerando che è la società odierna che ci impone la maggior parte dei rifiuti (causale collettiva: impossibile non creare rifiuti).

In questo modo una parte della cittadinanza pagherebbe come ora e solo i più "spreconi" pagherebbero un po' più.

Evidentemente **FAI per Comano** vuole che il maggior ricavo della tassa sui rifiuti sia reinvestito al fine di migliorare costantemente il servizio offerto alla popolazione come pure per la protezione dell'ambiente ed in altri settori importanti quali ad esempio manutenzione del verde pubblico, le infrastrutture per i giovani e la sicurezza.

## Alcune proposte per il futuro

Nel capitolo precedente abbiamo analizzato da un punto di vista più economico come influirebbe sulla popolazione un aumento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti.

Molto probabilmente, la situazione futura difficilmente rimarrà uguale ad oggi. Siamo consapevoli che, o per volere del cantone o per una decisione comunale, ci troveremo a pagare una tassa diversa da quella odierna.

Solamente per citare un dato, nel 2011, il 70% della popolazione svizzera pagava lo smaltimento dei rifiuti secondo il principio di causalità (chi inquina paga).

Inoltre, mediamente, dal momento che un comune inserisce il tipo di tassa sopracitato, la percentuale di rifiuti da bruciare diminuisce del 30%.

Visto quanto scritto sopra, **FAI per Comano** è convinta che la discussione sul possibile aumento della tassa non possa più essere rimandata. Un tema che – sicuramente - sarà discusso durante la prossima legislazione comunale (2016-2020) toccherà la modifica della tassa dei rifiuti.

Di seguito vi presentiamo alcune possibili modifiche della raccolta dei rifiuti che vi promettiamo nel caso in cui si aumentasse la tassa sui rifiuti.

Il paese di Comano, rispetto a molti altri comuni della zona, è messo relativamente bene a livello economico. Frutto sicuramente di una politica finanziaria solida e lungimirante oltre che a fattori territoriali.

Di fronte a quanto scritto sopra e a quello che ci aspetterà in futuro, con questo fascicolo, vogliamo oggi aprire una discussione con la popolazione a proposito di questo tema.

La situazione comunale di gestione dei rifiuti a Comano, come sappiamo tutti, non è la più all'avanguardia.

Abbiamo:

- un ecocentro con orari di apertura molto limitati;
- un solo centro di raccolta rifiuti;
- vicino a casa nostra troviamo solamente i cassonetti per il sacco della spazzatura e basta.

Tutto questo ci limita fortemente nella separazione dei rifiuti.



Noi proponiamo sì di far pagare di più, ma dall'altro canto proponiamo **un potenziamento dell'offerta** di raccolta dei rifiuti, che illustreremo brevemente nei seguenti punti:

1. aumentare la capillarità nel comune per la raccolta dei rifiuti riciclabili:
  - a. aprendo un secondo punto di raccolta rifiuti riciclabili come quello posto sotto il Prospò
  - b. come già in molti altri cantoni e comuni Svizzeri (vedi per esempio Canton Vaud): ove sono posti dei cassonetti per i sacchi neri, aggiungere un punto di raccolta per il vetro, la carta e gli scarti vegetali.
2. aumentare gli orari di apertura dell'ecocentro "Campagna" posto nei pressi della RSI. Attualmente gli orari di apertura sia estivi, ma soprattutto invernali, sono molto limitanti per la popolazione.

## In sintesi

La lista civica **FAI per Comano**, forte dei suoi principi ecologici sostiene un cambiamento della tassa dei rifiuti. Sia essa con la formula semplice dell'aumento del contributo, sia con l'approvazione della tassa sul sacco come in molti altri comuni ticinesi.

L'aumento della tassa NON è fine a se stesso, ma fa parte di un progetto ben più ampio che spinge ad una migliore e più capillare offerta a voi cittadini, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

FAI anche tu del bene a Comano e all'ambiente.

## FAI per Comano



Questo numero è stato curato da:

*Simone Pedrazzini – Renato Pietra – Filippo Martinoli*